

L'avidia sete

**madrigali di Carlo Gesualdo da Venosa
in un racconto di Sandro Cappelletto**

Baci soavi e cari

Mercè, grido piangendo
Deh, come invan sospiro

Chiaro risplender suole
Occhi del mio cor vita
Asciugate i begli occhi

Questi leggiadri odorosetti fiori
Itene o miei sospiri

Se la mia morte brami
Io tacerò

Dolce spirto d'amore